



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

19 settembre 2014

### ARGOMENTI:

- Impiantistica sportiva: oggi il convegno nazionale Uisp a Senigallia
- Move week 2014: domani il flask mob
- Doping, dal Coni: tolleranza zero
- Daspo: la legge ultras continua
- Stadi per una minoranza ed emergenza razzismo
- Bicicletta: ricerca degli studenti dell'ateneo

## IMPIANTISTICA SPORTIVA: DEMOCRAZIA E ACCESSIBILITA'

Like 1 Tweet 2 +1 2

4

[View Comments](#)



Accesso allo sport come forma di democrazia. Questo, in sintesi, il concetto principe del convegno nazionale "Impiantistica sportiva: democrazia e accessibilità" che l'Uisp organizza a Senigallia venerdì 19 settembre, a partire dalle 15.30, per fare il punto con Anci, Coni, Ecopneus, Ics e Spin su politiche pubbliche, locali e nazionali.

*"La gestione degli impianti sportivi rappresenta uno dei grandi temi che riguardano il governo delle città, la salute e la partecipazione dei cittadini", dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp. "Il mantenimento in efficienza dell'impiantistica esistente, la riqualificazione e l'adeguamento necessario alla nuova domanda di sport sono aspetti importanti delle politiche sociali, cittadine e nazionali. L'obiettivo di questo convegno è quello di riunire tutti i soggetti interessati intorno ad un obiettivo comune: rendere le città più vivibili attraverso spazi sportivi accoglienti, sostenibili e moderni. Veri punti di riferimento di una nuova socialità pubblica, secondo esigenze di benessere, relazioni, stili di vita attivi. Questa è la nuova frontiera del diritto alla pratica sportiva sulla quale l'Uisp chiama tutti al confronto, anche alla luce dell'iter legislativo che si è avviato in Parlamento sul riconoscimento del valore sociale dello sport".*

Il convegno si terrà nella struttura della Rotonda a mare di Senigallia, in piazzale della Libertà. E' prevista la partecipazione di: Maurizio Mangialardi, sindaco di Senigallia; Daniele Fornai, Ecopneus; Filippo Fossati, parlamentare Pd; Eduardo Gugliotta, Ics-Istituto del Credito Sportivo; Attilio Magni, responsabile supporto Commissione Impianti Sportivi Coni; Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp; Luca Tregattini, Consorzio Spin; Roberto Pella, responsabile sport Anci; Armandò Stopponi, presidente Uisp Marche; Fabio Sturani, presidente Coni Marche e membro della Giunta nazionale Coni. Coordina: Ivano Maiorella, giornalista e responsabile comunicazione Uisp.

Il convegno aprirà la tre giorni di sportper tutti dedicata alla memoria di Enzo Tesei, storico dirigente Uisp di Senigallia, ad un anno dalla scomparsa. Si tratta di una manifestazione che spazia dallo sport praticato, alle esibizioni, alla formazione.

Per info:

<http://www.uisp.it/nazionale/>

IN DISABILI.COM:

Matti per il calcio



chi siamo | servizi | contattaci | pubblicità | collabora con noi | archivio

la volta fanno i segni. E qualche volta questi segni diventano sogni. O meglio, incubi... VOTATE IL SONDA

## SPORT

### MOVE WEEK 2014: SABATO 20 SETTEMBRE ALLE 17 IL FLASH MOB

(18/09/2014) - Sabato 20 settembre alle 17 migliaia di cittadini europei interpreteranno simultaneamente una coreografia per il Flash mob che lancerà l'edizione 2014 della settimana europea del movimento, promossa dall'Isca (International Sport and Culture Association) e



coordinata in Italia dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti. La Move Week prenderà ufficialmente il via lunedì 29 settembre e si concluderà domenica 5 ottobre. Il flash mob internazionale, a cui tutti sono invitati a partecipare, coinvolgerà i cittadini di ventisei paesi europei nel lancio della manifestazione che è l'evento di punta della campagna nowwemove, il cui obiettivo è combattere la sedentarietà e rendere "100 milioni di cittadini europei in più attivi entro il 2020".

In Italia sarà possibile incontrare il flash mob in dieci località, dal nord al sud: a Trento, in piazza del Duomo, a Rovigo, piazza Vittorio Emanuele II, Casarsa della Delizia (Pn) presso il campo sportivo di Piazzale Bernini, Trieste presso l'Arco di Riccardo, Forlì in piazza Saffi, Ariccia (Rm) in piazza di Corte, Matera in via Madonna dell'Idris, Avola (Sr) in piazza Teatro, Barletta, presso il Castello svevo e Sassari, piazza Italia.

Il Flash mob per la Move week sarà assolutamente in linea con la promozione dell'attività fisica e di sani stili di vita, infatti la coreografia si sviluppa gradualmente, in modo che tutti possano unirsi al gruppo in strada e partecipare. Non sarà necessario mostrare movimenti di danza perfetti, capolavori teatrali o trucchi acrobatici. L'obiettivo è creare un grande gruppo attivo, formato da partecipanti programmati e passanti. Il flash mob sarà un modo divertente e socializzante per promuovere la Move week, coinvolgendo migliaia di persone in una danza di gruppo che sensibilizzi la cittadinanza sull'importanza dell'attività motoria. Da tutti i flash mob che si svolgeranno in giro per l'Europa sarà tratto un video unico che verrà pubblicato e promosso durante la settimana che precede la Move Week.

# Coni: tolleranza zero

## Malagò: «Più risorse contro il doping»

«Rafforzeremo l'attività investigativa con uomini di spessore. Kostner? Le carte sono in Procura»

Il terremoto dell'inchiesta antidoping di Bolzano gli è arrivato pure dentro casa. Tutto lo sport italiano deve farci i conti. L'ultima puntata è la frase di Federica Pellegrini: «Se io avessi un fidanzato che si dopasse lo lascerei». «Lei non ha nulla contro Carolina Kostner, anzi ha un buon rapporto personale e si cala nel suo dramma», dice pubblicamente Giovanni Malagò. Poi, la nostra intervista.

### Presidente, le carte di Bolzano sono al Coni?

«In base alle informazioni acquisite dalla Procura Antidoping, ad oggi, non sono stati ancora trasmessi i documenti integrali richiesti a Bolzano. Ieri, da quello che mi viene riferito, è pervenuto, dopo esplicita richiesta, il verbale delle sommarie informazioni rese da Carolina Kostner all'autorità Giudiziaria (Nas). Il Sostituto Procuratore incaricato del procedimento penale (Dott. Giancarlo Bramante), ha manifestato la sua completa disponibilità all'invio della documentazione quanto prima e compatibilmente con l'importante volume di documenti».

Nelle prossime ore la procura dovrebbe incontrare Carolina Kostner. Nelle carte che hanno portato alla squalifica di Schwazer, non si evinceva l'ipotesi che la campionessa potesse aver mentito agli ispettori Wada-Cio come sta emergendo? Perché avete aspettato a convocarla? Prudenza olimpica?

«Ho molto rispetto della competenza ed autonomia degli organi di giustizia. Ovviamente non posso conoscere le carte, ma penso che il Procuratore Antidoping dell'epoca dei fatti abbia fatto le sue valutazioni se ha ritenuto di non procedere nei confronti della Kostner. Peraltro quando è stata avviata l'indagine della Procura Antidoping era già stato aperto il procedimento penale nei confronti di Schwazer e la Procura in ogni caso si era riservata, all'esito delle indagini

penali, di procedere contro eventuali altri soggetti. Cosa che sta avvenendo ora».

**Mancate reperibilità, controlli a sorpresa latitanti. Al di là delle responsabilità singole dei suoi predecessori, non crede che sia un problema di sistema e non basti dire «Io non ero ancora arrivato»?**

«Posso affermare senza alcuna difficoltà che le problematiche relative alla reperibilità degli atleti mi sono state prospettate sin da subito, contestualmente al fatto che ciò rappresentava una criticità dell'intero sistema antidoping. Ho chiesto di affrontare immediatamente il problema e di apportare tutti i correttivi necessari. In questa ottica, dopo un procedimento durato quasi un anno, il Garante della Privacy ha autorizzato il Coni all'utilizzo del sistema Adams (la banca dati adottata dalla Wada, ndr). Ciò sarà senza dubbio un potente strumento per incrementare ancora di più la lotta al doping, soprattutto in relazione alla reperibilità degli atleti e alla maggiore efficacia ed efficienza dei controlli a sorpresa».

**stiamo all'ipotesi «innocentista»: c'erano dei sospetti diffusi, ma il sistema non ha dato alternative, vista la paura di «bruciare» un olimpionico. Cioè: quando i controllori sono i controllati il sistema è sempre pieno di buchi.**

«Non si può ovviamente escludere a priori che, in presenza di comportamenti in malafede ovvero solamente colposi, il sistema perda di credibilità e di efficacia. Quello che posso affermare con forza è che viene posto in essere tutto quanto nelle nostre possibilità per garantire agli organismi antidoping la massima autonomia ed indipendenza».

**Immaginiamo un'alternativa: al Coni laboratorio e giustizia sportiva, alle forze dell'ordine i controlli.**

«Innanzitutto bisogna chiarire che qualsiasi diversa organizzazione dell'attività antidoping in Italia deve prima essere riconosciuta a livello mondiale dalla Wada ed essere perfettamente conforme alla normativa di riferimento. C'è da dire che chi bara utilizza metodi e risorse sempre più sofisticate e che l'attività investigativa rappresenta un elemento chiave della lotta al doping. In quest'ottica, auspichiamo una sempre maggiore sinergia e collaborazione tra le autorità sportive nazionali, internazionali e quelle giudi-

ziarie, sempre avendo reciproco riguardo e rispetto dei propri ruoli e ambiti di competenza».

**Ma voi avete gli uomini per giocare la partita? Negli interrogatori, alcuni dipendenti del Comitato Controlli Antidoping hanno detto: eravamo tre, siamo diventati due, non ce la facciamo ad andare dietro alle mancate notifiche.**

«Anche questi aspetti sono già stati affrontati. Non abbiamo ovviamente la bacchetta magica e i margini di miglioramento come in ogni campo ci sono e vanno costantemente perseguiti. Da parte nostra abbiamo posto da subito la massima attenzione al settore, integrando l'organico degli uffici, aumentando in misura rilevante il budget economico destinato esclusivamente ai controlli, nonché incrementando ancora di più le professionalità già presenti all'interno del Comitato Controlli, secondo un processo che si completerà nei prossimi mesi attraverso l'ulteriore inserimento di elementi di assoluto spessore. Sulla lotta al doping ho sempre avuto e sempre avrò tolleranza zero».

Lei ha incontrato recentemente il professor Donati, storico combattente antidoping e consulente Wada. C'è qualcosa delle sue proposte che può aiutarla in questo frangente?

«Riconosco che Donati è considerato nell'ambiente una persona molto competente in materia. Sto facendo tesoro dei suoi suggerimenti e delle sue proposte. Come in altri settori credo che sia indispensabile ascoltare più voci e poi fare la migliore delle sintesi. L'importante è che nessuno, a partire dal sottoscritto, abbia la presunzione di essere depositario della verità assoluta».

Fra poco discuterete la divisione delle risorse. Naturalmente, anche se i parametri son cambiati, in prima fila ci sono i risultati sportivi. Non c'è il rischio che qualche federazione, a corto di ossigeno economico, si faccia tentare dal percorrere strade proibite?

«Mi sento di escluderlo, prima o poi i nodi vengono al pettine. Sarebbe un suicidio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AUDIZIONE IN PROCURA

### Carolina è attesa a Roma stamattina

Carolina Kostner dovrebbe essere sentita questa mattina dal capo della Procura antidoping del Coni, Tamaro Matello. In un primo momento l'audizione era fissata alle 13, ma l'avvocato Fontana, per la pattinatrice aveva inviato un fax per chiedere un rinvio. La Procura ha dato invece la disponibilità solo a un anticipo per consentire alla Kostner di essere a Verona per lo show in programma sabato e domenica all'Arena. Se non si presentasse sarebbe stilato un verbale di «audizione negativa».

## Camera ipossica: violata la legge, non il codice Wada. Niente squalifica

**1 Per l'uso della camera ipossica vietata in Italia, Schwazer (foto ANSA) rischia una squalifica?**

No perché è vietata solo dalla legislazione penale (la legge antidoping) e non dal Codice Wada. Non rischia la squalifica ma fa parte delle contestazioni dei pm in sede penale.

**2 Il professor Conconi è inibito? Chi lo frequenta come per Ferrari e Santuccio ne rischia una squalifica?**

No il professor Conconi non è mai stato inibito a livello sportivo. Anche le sue accuse penali sono finite in prescrizione anche se la sentenza nei suoi confronti fu molto inquietante.

**3 La Kostner se venisse squalificata rischierebbe di dover restituire le sue medaglie?**

Mentre per i casi di doping (violazioni 2.1 e 2.2 del Codice Wada) c'è la perdita dei titoli sportivi conquistati, per la violazione del 2.8 non è specificato. Quindi la squalifica, essendo ancora tesserata, è difficile sia retroattiva. Anche la sanzione minima di 4 anni può essere «calibrata» in quanto la sua non è un aiuto a somministrare o fornire doping, ma solo a eludere un controllo.

# Non c'è Daspo che tenga La legge ultras continua

INCIDENTI ALL'OLIMPICO, GIOCATORI DEL MILAN CHE DIFENDONO I TEPPISTI. E SPEZIALE, IN CARCERE, AGGREDISCE UN PALERMITANO

di Vaerio Cattano

**C**alci, sputi, pugni, coltellate. Benvenuti dentro e fuori gli stadi. I campionati sono ripresi, gli ultras sono tornati nelle strade. "Pensavate che i provvedimenti come il Daspo collettivo o spingere alla collaborazione il tifoso di turno per evitare il provvedimento avrebbe portato risultati? Sarà sempre peggio invece, ormai la Rete ha unito i club dei violenti: se prima c'erano timori per una partita di cartello in Italia, ora quasi ogni incontro, pure di Coppa, è ad alto rischio, a causa dei gemellaggi. Si picchia per interposta persona, per punire i nemici e poi vantarsene con gli amici". Il funzionario di polizia preferisce mantenere l'anonimato perché "di certi argomenti è bene che ne parlino quelli alti in grado, le fonti ufficiali: ormai è così...", ma le sue affermazioni sono facilmente riscontrabili.

**LA PAURA** del Daspo collettivo non ha impedito qualche giorno fa a decine di supporter del Bari, dopo la partita in Serie B con il Prosinone, di dar vita alla guerriglia: hanno costretto l'autista di un bus a fermarsi in mezzo all'autostrada, hanno invaso la carreggiata, hanno aggredito due famiglie: risultato, primò Daspo collettivo per 52 tifosi. Ma questo divieto di assistere alle partite fa paura? A giudicare da quanto avvenuto di recente a Verona, non proprio: per l'aggressione ad alcuni meridionali, scambiati per tifosi del Palermo (in realtà erano due campani e un sardo) all'esterno dello stadio Bentegodi, sono stati fermati tre ultras dell'Hellas Verona. I due maggiorenni, 25 e 21 anni, erano già stati sottoposti a Daspo. E si arriva alla partita di Coppa di due sere fa, a Roma, fra i giallorossi e il Cska Mosca: bot-

te da orbi fra gli ultras, sia prima che durante la partita: 8 arrestati, quattro agenti e 13 steward feriti. I primi ad aggredire sarebbero stati i russi, uno di loro è stato accoltellato al torace, un secondo ha rimediato una bottigliata in testa. Fra i romanisti denunciati pure un 35enne che aveva già subito il Daspo.

A metà del secondo tempo i supporter di Mosca hanno lanciato fumogeni in curva nord e si sono accaniti sugli steward. C'erano motivi per aspettarsi una notte di violenza? "Il fatto è che non è mai prevedibile - riprende il poliziotto che ha trascorso anni di carriera a studiare le evoluzioni degli ultras - però una mappa con i gemellaggi, da tenere aggiornata, può essere utile. Andate a guardare se il Cska Mosca è gemellato con qualche club italiano". Il sito *planetanapoli.it* il 13 marzo 2012 ricorda lo scambio festoso di sciarpe a Fiumicino fra i tifosi russi e quelli partenopei: le cronache parlano di un "gemellaggio improvvisato". Dunque, gli scontri dell'altro ieri sono riconducibili alle tensioni fra Roma e Napoli i fatti del 3 maggio, la morte di *Ciro Esposito* e la "nuova ricostruzione dei fatti" secondo la quale *Daniele De Santis*, aprì il fuoco quando era già a terra dopo aver subito una aggressione? La risposta ancora non c'è ma sul profilo facebook "Fino all'ultimo affidato" i commenti dei tifosi napoletani sono di sostegno verso i russi che picchiano gli steward (*Magnatevell a sti roman e merd*, testuale). Internet è stato una manna per gli ultras: a confermarlo, nelle sue relazioni, l'esperto del Viminale Francesco Iannielli, della direzione generale della polizia di prevenzione che fa parte dell'Osservatorio permanente sulle manifestazioni sportive: ci sono 398 gruppi ultras, tra Serie A, B e Lega Pro. I club più rappresentativi hanno affiliazioni con quelli esteri.

L'estremismo politico è ben presente, sia i neri che i rossi cercano di fare proseliti: l'anno scorso, durante la manifestazione dei Forconi a Torino, fra ul-

tras della Juve e del Toro ci furono 39 denunce. Pure i calciatori abbozzano: ora salta fuori una lettera, nove righe controfirmate da dieci tesserati del Milan nella stagione 2013-2014 (compresi Seedorf, Balotelli e Kakà) che scagionano gli ultras - vi furono 35 denunce - che il 18 marzo scorso contestarono alcuni giocatori e l'ad Galliani.

**UN MONDO** che ha le sue bandiere, i suoi personaggi di riferimento, come il catanese *Antonino Speciale*, detenuto nel carcere Pagliarelli di Palermo dove sta scontando la pena (otto anni) per l'omicidio dell'ispettore *Filippo Raciti*, avvenuto nel derby con il Palermo del 2 febbraio 2007. Speciale è un simbolo, da Napoli a Dortmund, in Germania: nel corso dello scorso campionato durante Bayern Monaco-Stoccarda è stato esposto lo striscione "Speciale libero", la stessa cosa è avvenuta durante Borussia Dortmund-Hertha Berlino; ancora all'Allianz Arena è stato mostrato lo striscione "Forza *Ciro*, non mollare" prima che *Esposito* morisse in seguito agli incidenti di Roma. Lui, Speciale, cerca di non deludere gli ideali ultrà anche dietro le sbarre: il Tribunale gli ha inflitto sei mesi di sorveglianza speciale e il blocco della corrispondenza: "Un'incontenibile avversione alle più semplici regole della convivenza civile, sia con gli operatori sia con i compagni". "Un soggetto pericoloso, tendente alla violenza, turbolento e refrattario alla disciplina", così lo descrivono gli operatori che citano un paio di episodi rilevanti: "Il 23 dicembre 2013, assieme ad altri reclusi catanesi, ha aggredito un detenuto palermitano"; il 15 maggio 2014, nel carcere di Agrigento, Speciale si affaccia alla finestra e "mantenendo alta la voce, intonava cori tipici delle tifoserie calcistiche rivolti contro polizia, carabinieri e lo Stato". Gli altri detenuti "applaudendo, lo invitavano a continuare".

L'ATLANTE DEMOS-COOP

## Stadi per una minoranza ed è emergenza razzismo

FABIO BORDIGNON  
MARTINA DI PIERDOMENICO

**P**ASSIONE e *Risentimento*: non è un titolo inedito di Jane Austen, ma il romanzo del rapporto tra gli italiani e il calcio. Un racconto, aggiornato dall'indagine annuale di *Demos & Pi*, che suggerisce elementi contrastanti. Da un lato, la solidità e le proporzioni della "fede" calcistica. Dall'altro, la forza dell'antagonismo e una radicata sfiducia nel sistema-calcio.

**I "numeri" del tifo.** Torna a salire il numero degli appassionati: 40%, quattro punti più del 2013, ma 12 in meno rispetto al 2010. Una audience più ristretta, che conserva però il proprio calore: la componente dei "militanti" si mantiene, infatti, intorno al 40%. Inalterata la classifica del tifo, che vede la Juventus primeggiare con il 31%. Seguono l'Inter (18%) e il Milan (17%). In leggero arretramento il Napoli (10%). Stabile la Roma al 6%.

**Dalla curva alla Tv.** Non cambiano molto neppure le modalità di fruizione, che certificano il primato della Tv: in chiaro (63%) e a pagamento (54%). Il dato più interessante riguarda però il "ritorno" della radio (46%). I *new media* (Pc, tablet o smartphone) sono utilizzati da un quarto dei tifosi, mentre non arresta il suo declino il tifo da stadio (18%).

**Il tifo "contro".** Come nelle precedenti rilevazioni, le tifoserie mettono in mostra un elevato tasso di antagonismo. Oltre la metà individua un "nemico": l'Inter, per la maggioranza dei bianconeri (57%). La Juve, per tutti gli altri, che svetta co-



si anche nella graduatoria delle antipatie.

**Le istituzioni del pallone.** A mettere tutti d'accordo, Antonio Conte: il nuovo ct azzurro gode di una stima ampia e trasversale (74%). A differenza di chi l'ha designato: la Figc ottiene l'apprezzamento del 27% dei tifosi, il presidente Carlo Tavecchio di appena il 21%. Sorprende, in questo quadro, l'elevato consenso riscosso dagli arbitri (62%).

**I nodi critici.** Ampia approvazione per uno dei possibili provvedimenti Figc: il tetto al numero di stranieri piace al 76%. Accordo, infine, anche sugli interventi per contrastare il razzismo negli stadi, giudicato un problema grave da più di otto persone su dieci: il 64% invoca la sospensione delle partite; il 45% penalizzazioni per le squadre.

# Roma Tre, i diari della bicicletta

Ricerca degli studenti dell'ateneo  
Per 18 mesi raccolti i dati dei viaggi in città  
"Strade groviera e ciclabili carenti"

la Repubblica VENERDÌ 19 SETTEMBRE 2014

**LIBORIO CONCA  
SARA GRATTOGGI**

**U**N EURO di risparmio, rispetto all'auto privata, ogni 7 chilometri percorsi. E ben 53 chili di monossido di carbonio prodotti in meno, rispetto allo scooter, in soli 4 mesi. Sono alcuni dei numeri che raccontano i risultati del progetto Elebici@Roma3, che per 18 mesi ha visto 30 studenti del terzo ateneo romano usare per i propri spostamenti le bici elettriche a pedalata assistita fornite da Enel Green Power. Per verificare quanto la bici, a Roma, possa rappresentare un'alternativa credibile ai mezzi a motore e rispondere all'esigenza di una mobilità più sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che economico. La raccolta dei dati, che verranno diffusi oggi nel corso della presentazione della proposta di legge "La copertura assicurativa negli spostamenti casa-lavoro in bicicletta" a Roma Tre, in occasione della European mobility week, è stata condotta attraverso i diari di viaggio, compilati dai ragazzi dopo ogni spostamento. Circa 6 mila i viaggi compiuti (210 per studente), per oltre 28 mila chilometri percorsi, con spostamenti medi di 5 chilometri in 20 minuti e un risparmio complessivo di circa 4 mila euro (150 a ragazzo).

Ma, certo, non sono mancate le criticità. A cominciare dalle "enormi carenze infrastruttura-

Un euro di risparmio rispetto all'auto ogni 7 chilometri. Tagliati 53 chili di monossido

li" della città (solo il 10% degli spostamenti è potuto avvenire su pista ciclabile) che, fra strade pericolose per l'asfalto sconnesso e le auto in doppia fila, incidono non poco sulla scelta di usare una bici. Anche per questo, fra le evoluzioni future del progetto, realizzato con il supporto di Vodafone Italia, c'è lo sviluppo di una app che fornisca una mappa dove gli utenti possano segnalare in tempo reale la pericolosità di alcuni percorsi o la necessità di manutenzione delle ciclabili. Non solo. Dopo il progetto della rete ciclabile d'ateneo, sono state avviate le pratiche per la realizzazione di una ciclo-officina dell'università. Mentre con l'Agenzia per la Mobilità e il Municipio si sta studiando l'installazione di depositi custoditi di bici alla stazione metro Piramide, per evitare il rischio furti.

Proprio ieri, da uno studio presentato dall'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici romani, è emerso come quasi il 50% degli studenti arrivi a scuola in macchina. E come, per invertire la tendenza, bisognerebbe potenziare (o rifinanziare) i servizi Pedibus, Bike to school e Carpooling.